

## INSEDIAMENTO PREISTORICO IN LOCALITÀ ORDINES (SAINT-PIERRE)

COMUNE: Saint-Pierre  
CODICE IDENTIFICATIVO: 063-0012  
COORDINATE: foglio XXXIII, particelle 476, 479, 482, 484, 637  
TIPO D'INTERVENTO: scavo d'emergenza  
TEMPI D'ESECUZIONE: ottobre 2005 - settembre 2006  
DITTA: Archeos S.a.s.  
DIREZIONE SCIENTIFICA: Ufficio beni archeologici

Nel mese di ottobre 2005 i lavori di scavo per le fondazioni di un complesso condominiale in costruzione nella località Ordines (Saint-Pierre) mettevano in luce un consistente ed esteso giacimento archeologico preistorico. La superficie interessata dalle edificazioni risultava in effetti immediatamente adiacente, ad ovest, all'area archeologica preistorica a suo tempo individuata sulla collina denominata Châtelet e riferibile alla fine del Neolitico. Gli scavi edili avevano giù asportato la parte superiore di una potente sequenza di strati carboniosi comprendenti considerevoli strutture murarie a secco. La parte inferiore, basale, di tale sequenza si trovava fortunatamente ancora in posto per oltre un metro di spessore. Gli strati archeologici esposti nella sezione orientale fornivano subito elementi ceramici tipici (vasi con prese a perforazioni verticali) per una prima datazione del sito, confermata poi dall'analisi al radiocarbonio di quattro campioni di legno carbonizzato provenienti dagli strati basali (datazioni univoche attorno al 4900-4800 da oggi). Già al momento iniziale delle ricerche il sito appariva quindi culturalmente databile ai momenti finali del Neolitico e della transizione all'Età del Rame, attorno al 3000-2800 a.C. Alla sospensione temporanea dei lavori edili succedevano quindi prontamente, su un'area di 20x30 m, le ricerche archeologiche sistematiche nella parte basale rimasta in posto del giacimento. Una sequenza stratigrafica preliminarmente stabilita metteva in evidenza che una spessa serie di strati antropici sovrapposti senza soluzione di continuità giaceva sulle formazioni moreniche di fondo del ghiacciaio quaternario. Gli scavi hanno messo in luce parte di una lunga struttura muraria in blocchi di granito, ad andamento segmentato irregolare, che sembra costituire una sorta di recinzione o delimitazione occidentale dell'insediamento. Immediatamente all'interno (lato orientale) di questa muraglia, e per tutta l'area in esame, non sono comparse strutture abitative di alcun genere, ma solo alcuni pozzi circolari contenenti macine per frumento.

Al lato meridionale dell'area venivano alla luce altre strutture in grossi blocchi di granito, ad andamento curvilineo, evidentemente sovrapposte ad altre simili sottostanti, che proseguivano nel terreno verso sud. Nella primavera 2006 lo scavo veniva esteso quindi in tale direzione, allo scopo di verificare l'andamento e la tipologia di queste inedite strutture di tipo megalitico. Le ricerche hanno messo in luce la prosecuzione effettiva delle strutture verso meridione, rilevando complesse forme di sovrapposizioni, rovine e rifacimenti di opere murarie ed

acciottolati. Si è inoltre rilevato che le strutture stesse proseguivano ulteriormente verso sud e si estendevano anche in direzione est, verso il pendio della collina. Nemmeno queste testimonianze sono risultate di tipo abitativo, ma dovevano invece assolvere ad altre funzioni. Una sintesi preliminare dei ritrovamenti sembra poter suggerire l'ipotesi che, nel loro insieme, tutte le costruzioni messe parzialmente in luce nell'area possano riferirsi ad attività periferiche ed immediatamente esterne all'abitato vero e proprio, che si sviluppava senza dubbio sulla collina ed ai piedi di essa, specie sul lato nord-occidentale. L'esame dei reperti archeologici fornirà forse qualche indizio per comprendere la funzione della sequenza di estese strutture messe, peraltro solo parzialmente, in luce. Anche se non è stato possibile, data l'urgenza dei lavori, esplorare lo strato archeologico basale, le diverse classi di reperti raccolti negli strati soprastanti permettono di datare il sito e di classificarlo culturalmente. La tipologia delle ceramiche, l'industria litica assai raffinata su giadeite levigata, gli strumenti in selce e quarzo cristallino, la presenza di bracciali in conchiglia, permettono di affermare che nel sito di Saint-Pierre è presente la stessa importante cultura di tipo megalitico che agli albori del III millennio a.C., nel momento di transizione tra il Neolitico e l'Età del Rame, si è insediata sistematicamente in Valle d'Aosta. Essa è già nota attraverso le necropoli di tombe a cista (Vollein, Villeneuve, ecc.), le fasi iniziali dell'area megalitica di Aosta e, molto probabilmente, il *cromlech* al colle del Piccolo San Bernardo. Anche parecchie delle più antiche manifestazioni d'incisioni rupestri e coppelle su rocce o massi isolati (Bard, Chenal, Vollein, Villeneuve) sono riferibili a questa cultura. Il sito di Saint-Pierre non sembra evolversi sino alla fine dell'Età del Rame attorno al 2000 a.C., ma concludersi nelle sue fasi più antiche, verso la metà del III millennio a.C. Le fosse di tre tombe galliche ad inumazione, datate al III-II secolo a.C., erano state infine approfondite da una piano superiore sino a livello delle strutture megalitiche.

La relevantissima importanza archeologica dell'area della collina detta Châtelet a Saint-Pierre risulta pertanto attualmente comprovata dalla presenza di abitati del III millennio (Età del Rame, sommità e lato occidentale), di abitati del II millennio (Età del Bronzo, lato orientale e meridionale) e di necropoli del I millennio (Età del Ferro, lato occidentale).

[Franco Mezzena]



1. Muraglia di recinzione occidentale, da nord-est. (S.E. Zanelli)



2. Struttura megalitica dall'alto, da est. (S.E. Zanelli)



3. Struttura megalitica, estremità semicircolare, da nord. (S.E. Zanelli)



4. Tomba gallica n. 3. Particolare con il corredo di un'armilla ed una fibula in bronzo. (S.E. Zanelli)